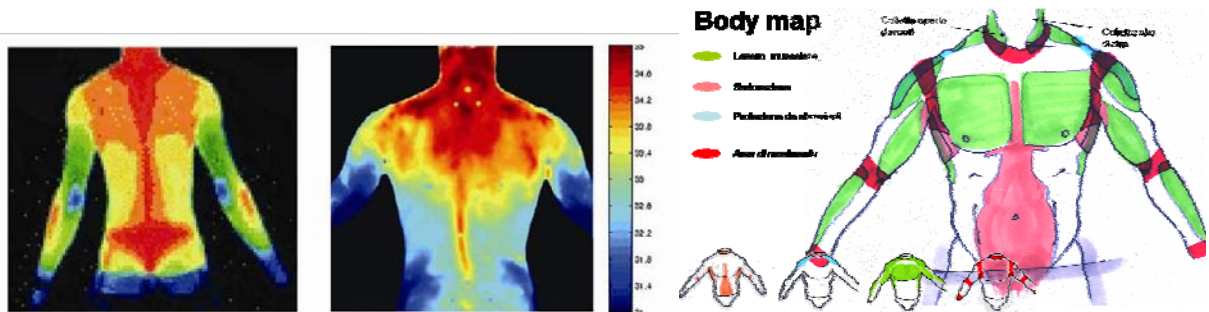
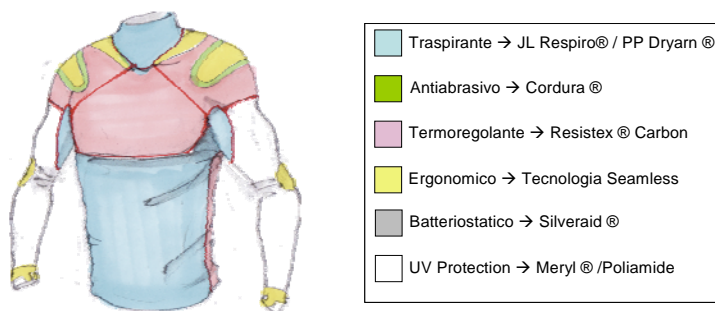




L'analisi termografica del corpo umano ha poi evidenziato le zone del corpo maggiormente sottoposte a dispersione ed accumulazione termica e dunque con maggior bisogno rispettivamente di protezione e di traspirabilità. Tali zone associate alle aree di movimento e di alta protezione da abrasioni hanno portato a disegnare una mappa del corpo umano.



Utilizzando le informazioni derivate dall'analisi dei tessuti e dalla mappa del corpo umano, è stato realizzato un prototipo recante: tessuti termoregolanti nelle zone a maggiore lavoro muscolare, tessuti altamente traspiranti o batteriostatici nelle zone a più intensa sudorazione, tessuti ergonomici nelle zone con necessità di movimento, tessuti ad alta resistenza nelle zone più soggette ad abrasioni e infine tessuti a protezione UV nelle zone più esposte al sole.



L'ultimo step è stato il test sul capo finito, per verificare che fornisse le performance migliori rispetto ad un capo sportivo comune di ugual fattura.

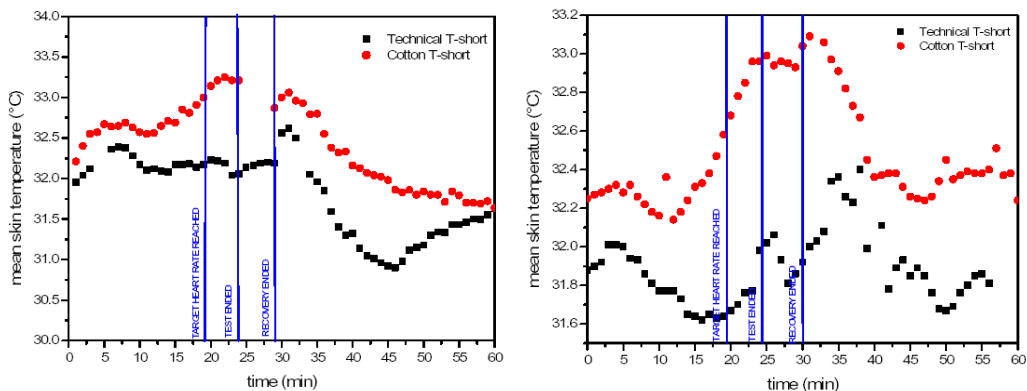
In condizioni di temperatura, umidità e velocità del vento simili a quelle del golfo del Qingdao, mantenute in una camera climatica, diversi volontari sono stati sottoposti ad attività fisica intensa indossando la maglietta “Pechino” e la maglietta di confronto.



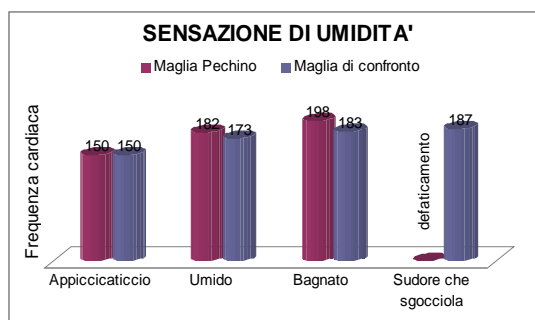
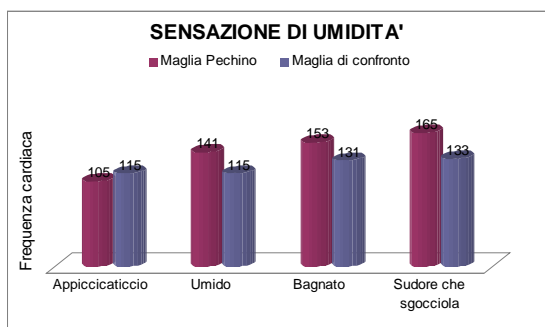
La temperatura cutanea e il battito cardiaco sono stati monitorati durante il corso dell'intera prova, mentre la valutazione soggettiva del comfort è stata effettuata durante la prova e dopo 15 e 30

minuti dal termine, mediante un semplice questionario che definiva le condizioni di calore e umidità.

**Risultati.** Indossando la maglietta Area 51 si è riscontrato un innalzamento inferiore della temperatura media cutanea in tutti i soggetti durante l'intera prova.



Chiedendo ai soggetti di segnalare variazioni della sensazione di umidità durante la prova, si è evidenziato che sensazioni meno confortevoli di umidità si instaurano a frequenze cardiache superiori con la maglietta “Pechino”, permettendo ai soggetti di compiere sforzi più intensi prima di giungere ad una situazione di discomfort.



Inoltre, al termine della prova con la maglietta “Pechino” si ritorna in una condizione di comfort in un tempo più breve: dopo 30 minuti tutti i soggetti dichiarano di sentirsi asciutti con la maglietta “Pechino”, mentre con la maglietta di confronto le sensazioni variano da bagnato ad appiccaticcio.

Ed ecco il risultato finale: la maglietta “AREA 51”.



Complimenti alle ricercatrici che hanno lavorato al progetto: Barbara Cravello (Associazione Tessile e Salute), Ada Ferri e Francesca Dotti (Politecnico di Torino), un grazie alla SLAM per credere nella ricerca e in bocca al lupo a tutti i ragazzi della Federazione Italiana Vela!!

In collaborazione con il Dipartimento di Scienza dei Materiali e Ingegneria Chimica -Politecnico di  
Torino



In collaborazione con SLAM **SLAM**

Per informazioni: Dott.ssa Roberta Splendore e Dr.ssa Barbara Cravello- Associazione Tessile e  
Salute-Via Pella 2- Biella- Tel 015406570- email: [direzione@tessileesalute.it](mailto:direzione@tessileesalute.it)